

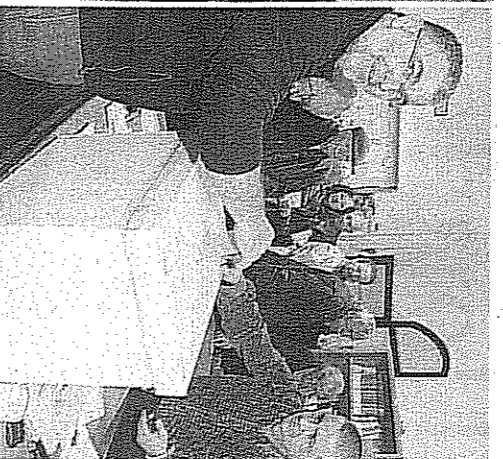
LE PRIMARIE DEL PD



ANTONIO MAZZEO
«UN RISULTATO INASPETTATO, FRUTTO DI TANTE NUOVE ENERGIE CHE SI SONO AVVICINATE AL NOSTRO PARTITO.»

Tutti in coda dal mattino: affluenza-record

Alla fine a livello provinciale votano in 42.194. A Pisa si esprimono in 9.770. I commenti



URNE APERTE Alcuni scatti dell'affluenza record di ieri nei 17 seggi allestiti a Pisa città. Al centro, il sindaco Marco Filippeschi prima del voto alla postazione sotto le Logge del Comune di DIEGO CASALI

AFFLUENZA record per le primarie del Pd in tutta la provincia. Ieri sera, a urne chiuse, si erano recati ai seggi ben 42.259 elettori. Un dato in crescita costante per l'intera giornata, visto che fin dal mattino si sono registrate code ai seggi. I numeri parlano chiaro: alle 12 si erano espressi oltre 17mila elettori in tutta la provincia, 3.500 dei quali a Pisa città e alle 17 il totale era già salito a 32.780 (7.634 a Pisa). Numeri che superano di parecchie lunghezze quelli delle primarie dell'ottobre 2009, ma in quel caso la consultazione riguardava solo il Pd per il congresso nazionale. Allora se la giocavano Bersani (che nella nostra provincia vinse con il 51,18% dei consensi), Franceschini (arrivò al 33,74%) e Marinho (realizzò il 15,09%) e i partecipanti furono, sempre a livello provinciale, 31.668. Ma

ieri è stata tutta un'altra storia. Alla fine, dopo un testa a testa incredibile, si è imposto Matteo Renzi con 18.059 voti a livello provinciale (42,82%), quindi Pierluigi Bersani (17.480 e 41,44%), Nichi Vendola (5.571 pari al 13,21%), Laura Puppato (830 voti con l'1,97%) e Bruno Tabacchi (0,39% e 165 voti).

ENTUSIASTICI i commenti da parte dell'entourage legato al «rottamatore». «Arriva che a Pisa come del resto in molte altre parti della Toscana — osserva Emanuele Realacci, responsabile green economy del Pd — i risultati di partecipazione e le preferenze raccolte da Renzi sono oltre le più rosee aspettative. Il nostro popolo ha voglia di dare una spinta al centro-sinistra per cambiare davvero la politica e il Paese. Si tratta di una straordinaria dimostrazione di maturità democratica verso cui dobbiamo essere rispettosi, per questo in-

vito tutti a mettere a freno entusiasmi eccessivi, polemiche e settarismi, perché questi risultati caricano l'intero Pd di grandi responsabilità e aspettative che sarebbe folle deludere: in vista del ballottaggio abbiamo una settimana di tempo per dare idee e forza all'Italia, ed è questa la cosa più rilevante».

GLI FA eco Antonio Mazzeo, renziano di ferro: «Un risultato inaspettato frutto del lavoro di tante nuove energie che si sono avvicinate al partito. Un lavoro che dimostra quanto sia importante introdurre un clima costruttivo per la città e per la crescita. Ringrazio i volontari che hanno lavorato in maniera così intensa fino a oggi. Non è ancora finita. Ci aspetta una settimana cruciale». Soddisfatto anche il sindaco Marco Filippeschi, bersaniano: «Una grande partecipazione positiva e un clima di vero interesse utile



ATTESA
Un seggio in provincia. Non sono mancate le polemiche

IL CASO ERA STATO SIMPATIZZANTE DEL PDL

«Buttato fuori dal seggio» Chiama i carabinieri

SI PRESENTA al seggio, con regolare certificato, per votare alle primarie, ma gli viene detto chiaramente che per i suoi trascorsi nel Pdl sarebbe opportuno non votasse. E lui chiama i carabinieri. È successo ieri al seggio del Quartier Chinese a Santa Croce. Protagonista Pino Verbeni che racconta: «Dieci giorni fa mi sono registrato on line e in settimana sono andato alla sede del Pd dove mi è stato firmato il certificato elettorale. Stamani mi sono presentato al seggio del circolo Avverire per votare, ma il presidente mi ha preso in disparte dicendomi che non era opportuno votassi per i miei trascorsi impegnati nel Pdl. Ma io non sono né consigliere, né assessore né dirigente del partito. Sono uscito e sono andato dai carabinieri. Sono tornato al seggio e una pattuglia è arrivata insieme a me. Appurato che avevo diritto a votare, mi è stato concesso e ho potuto esprimere la mia preferenza. Mi sono sentito discriminato. Ho anche provato per tutto il giorno a contattare il comitato delle Primarie ma non ci sono riuscito».

g.n.

I RISULTATI VALDERA, COMPENSORIO E VALDICECINA: NUMERI E COMMENTI

Renzi vince nella città di Rossi

Un trionfo anche sotto la Rocca

NON CERCA mezze parole, il segretario del Pd pontederese, Antonio Pasquinucci, nel dichiararsi «deluso da questo risultato a sorpresa che nessuno si aspettava». Un risultato che a Pontedera vede in testa Matteo Renzi con quasi il 49% mentre Bersani si ferma al 40,61%, avendo preso 224 voti in meno del sindaco di Firenze, Vendola è all'8,54, mentre Tabacchi e la Puppato raccolgono 50 suffragi in due. E' la prima sconfitta, sia pure interna, del Pd di Enrico Rossi. Avrà conseguenze? «Ci rifletteremo, certo non penso a dimissioni», risponde Pasquinucci alla domanda. Una spiegazione del successo? «Stavolta hanno votato 800 pontederesi in più rispetto alla precedenti primarie, forse Renzi ha attinto di questi nuovi voti». Il vicesindaco Massimiliano Sonetti (con l'assessore Marco Papiani e la presidente del consiglio Federica Baroni) è invece il vincitore. Plauso anche dalla Regione, Federico Gelli è raggianti: «

Il risultato è straordinario per la nostra provincia. Grande Matteo che è andato a vincere a Pontedera a casa del presidente. Bene il risultato anche del Quoro e in Alta Valdicecina». Risultati altalenanti per la Valdicecina. Bersani conquista Volterra con 568 voti contro i 514 per Renzi. Sorprende l'esito di Saline, dove Renzi si at-

DOC CIA FREDDA
«Uno scenario che impone a tutti una seria riflessione Cambiare è un'esigenza»

sta sulle 69 preferenze, contro le 39 per Bersani. A Montecatini è pareggio: i due favoriti conquistano entrambi 73 preferenze, mentre i renziani espungano Castelfranco con 88 preferenze, con Bersani che si ferma a 83. Ribaltone a Pomarance, dove il segretario nazionale strappazza Renzi (243 voti contro 171). Vendola prende 281

voti in tutta la valle, mentre gli outsider Puppato e Tabacchi conquistano rispettivamente 47 e 8 voti. «Un successo di partecipazione — commenta il segretario Pd Volterra Moretti — Ora sfidiamo il Pdl sul campo delle primarie». Capotto nel Compensorio del Quoro del sindaco di Firenze Matteo Renzi che stravinse in casa del vecchio Pci. A San Miniato dove tutto l'apparato era schierato con Bersani, Renzi si è imposto con 2.198 voti, pari al 58,12% degli elettori, che in totale sono stati 3.782. Bersani a 1.165 preferenze (30,8%), poi troviamo Vendola (350, 9,25%), Puppato (55, 1,45%) e Tabacchi (8, 0,21%). Tre le schede bianche, sette quelle nulle. «Numeri che impongono una seria riflessione», dice il sindaco Vittorio Gabbanini. A Santa Croce su 1526 voti validi Renzi ne porta a casa 807, Bersani 586 e Vendola 119. Euforici nelle due località i renziani: «Una risultato straordinario», dicono Simone Giglioli e Vanessa Vallani.